

## TESTIMONIANZE

### *La malattia può rompere la famiglia?*

Da anni sono limitata nei movimenti tanto che a soli 45 anni ho dovuto lasciare il mio lavoro di insegnante. Vivo sola, cammino con le stampelle ed anche in casa faccio lo stretto necessario. Gradini, ghiaietto, intoppi sul marciapiede sono ostacoli insormontabili. I mezzi pubblici sono proibiti. Mia sorella, più anziana di me, sposata, abita a 50 Km di distanza: è sofferente, ma si muove. Mio fratello (vive solo) risiede relativamente vicino a me. Anch'egli ha dovuto lasciare il lavoro: una forma psichica, unita a un grave deperimento organico, ad una seria malattia della pelle (si pensava ad un tumore) e a un notevole disordine nella vita lo rendono problematico, chiuso in se stesso, pessimista... non si fida di nessuno, tanto meno dei medici. A seguito di infinite insistenze, nel mese di luglio, riuscii a convincerlo a recarsi dal suo medico. Vissi questa decisione come una mia vittoria. Vedevo un po' di luce nella sua vicenda: si poteva iniziare una serie di accertamenti. Mia sorella si prestò ad accompagnarlo dal medico, che vedendolo si spaventò e decise di iniziare dal dermatologo. Per fortuna non si trattava di tumore. E qui iniziò il mio dramma. Mi aspettavo che mia sorella tornasse subito col fratello dal medico per dare la risposta e continuare gli accertamenti. Non sono tornati dal medico ( il tumore non c'era! ) e tutto finì! Mia sorella se ne andò in ferie 15 giorni in barca col marito... abbandonò mio fratello e... me lo scaricò. Mi disperai. Tutti i miei sforzi erano stati inutili. La odiai, anche perché sono convinta che non ha mai capito le mie impossibilità a muovermi. Sentii che si era rotto in modo insanabile il mio rapporto con lei. Pianto, rabbia, invidia erano il mio cibo quotidiano. Capivo che era tra l'incudine e il martello: marito o fratello,... ma ciò non mi interessava. Per me aveva gravemente sbagliato. Quanti pensieri: ma “ vuoi bene a me e al fratello se se ne stava tranquillamente ad ondeggiare sul mare?”. E poi: “La malattia può rompere i legami familiari?”. “Sì”, mi risposi. La sorella mi telefonò... io la copersi di insulti e chiusi il cellulare. Contrariamente al mio solito non riuscii nemmeno più a pregare. Per qualche tempo pensai che anche il Signore mi aveva abbandonata. Non era così! Anzi: durante una delle numerose notti insonni, ebbi una illuminazione: forse mi ero lasciata trascinare violentemente nella morsa dell'orgoglio ferito, del risentimento, dell'incapacità di mettermi nei panni della sorella e di perdonare. Iniziò una lunga riflessione... Dovevo liberarmi da quella morsa. Ci provai. Ci vollero un paio di mesi di preghiera e di meditazione. Poi telefonai alla sorella: quanto mi costò! Penso di essermi un po' pacificata interiormente... ma mio fratello continua a peggiorare e la sorella è ferma ancora allo scampato pericolo del tumore della pelle!

### *Oggi 1° novembre festa di Ognissanti*

In questi ultimi giorni ho avvertito molto di più il peso della croce che trascino già da nove anni, anzi, in questi ultimi tempi mi sono sentito inchiodato sulla croce che ho trascinato a tal punto che mi sono dovuto rivolgere a Lui, il “mio Principale”, dandogli del “Tu”. Chi legge si domanderà cosa Gli ho chiesto. Semplice, Gli ho chiesto di tornare a guardarmi, di togliere i chiodi e farmi scendere dalla croce. Le mie richieste sono state molteplici; oltre a quella di farmi guarire nel prossimo futuro, la richiesta più importante è stata quella di ricucire i rapporti con le persone da me amate, forse più della mia stessa vita, anzi, sicuramente più della mia stessa vita. Queste persone sono due boccioli di rosa, ma ultimamente, pensando che non avessero spine, ho provato molto dolore stringendo i loro steli fra le mani. Guardando bene lo stelo ho visto che queste spine erano state applicate da qualche altra persona appunto per ferire la mia mano e far sanguinare le mie dita. Dio mio, Tu che hai creato la Natura così bella, che se non fosse stata stravolta dall'uomo, sarebbe stata sempre come l'Eden, adesso ti chiedo di togliere quelle spine dagli steli, così posso accarezzarli anche con le guance, senza ferirmi e dimostrare tutto l'Amore che provo per loro. Dio mio, aiuta ed apri i loro cuori per accogliermi, perché vorrei dimostrare, oltre che l'affetto e l'amore, il mio desiderio di proteggerli dagli attacchi delle persone ipocrite e menzognere, dalle cattive compagnie e dalle persone che si fanno scudo di loro, per colpirmi. Gesù mio, Tu che per salvare il Tuo popolo hai aperto le acque del Mar Rosso, io che mi sento uno del Tuo popolo, apri un varco nell'animo di tutte quelle persone e fai in modo che anch'io possa salvarmi, e non sentirmi perseguitato da colpe che non mi sento di avere mai commesso. Un'ultima cosa Ti chiedo: quei chiodi che hai tolto dalla croce per farmi scendere, distruggili, annientali, fa che non esistano per nessun altro essere umano, perché il dolore della crocifissione solo Tu lo hai potuto sopportare.

### *Caro Gesù,*

*ti scrivo dall'ospedale, papà sta facendo un altro ciclo di chemio, ma stavolta non gli hanno fatto la risonanza, quindi non sappiamo quale sia la sua situazione attuale. Ma io lo vedo, giorno dopo giorno... E ho paura. Papà è la mia vita.*

*Prenditi cura di lui, non abbandonarlo mai, qualsiasi sia la Tua scelta , se è tua. E aiuta me e la sua famiglia ad accettare che sia fatta la Tua volontà e a fidarci di Te.*

*Tu sai, io..... Vorrei avere una gran fede ....*

*Sto cercando di trovarmi.... di vederti...*

*So che in questo ospedale ci sono tante persone che soffrono come mio padre, e fuori di qui tanta gente ancora soffre...*

*Ma lui è il mio papà.*

Vera C.

### *Consolazione*

*Siamo partiti per consolarti, e ci siamo trovati consolati; per sostenerti e ci siamo trovati sostenuti;*

*per darti forza e abbiamo trovato in te forza e speranza.*

*Nella tua stretta di mano e nel tuo sguardo lucente*

*Immerso nel dolore abbiamo capito che l'uomo*

*Non è solo, ma c'è un Dio che ci ama, ci consola*

*E ci aiuta a portare fino all'ultimo la croce della salvezza.*

*Grazie, Signore della Vita,*

*per averci guidato e illuminato.*

*Grazie per quest'umile vita, che prima*

*di accoglierla nel tuo abbraccio eterno,*

*ce l'hai donata.*

Un volontario

## COMUNICAZIONI

Presso l'Ufficio di Curia (Piazza Fontana, 2 – Milano – 1° piano – scala D) si possono ritirare, previa prenotazione e nei seguenti orari (8.30 / 12.30):

- le immaginette con la preghiera del malato
- il poster della Giornata
- lo schema di una celebrazione della Parola con e per i malati
- il messaggio del Santo Padre

Per contattare il Servizio per la Pastorale della Salute:

sanita@diocesi.milano.it

02.8556.371 (Responsabile, mons. Piero Cresseri)

02.8556.341 (Segreteria)

02.8556.302 (fax)



Arcidiocesi di Milano

Settore per la Vita Sociale

Servizio per la Pastorale della Salute



# XX GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

11 FEBBRAIO 2012

## Accogliere il malato in famiglia

L'11 febbraio, memoria liturgica delle apparizioni della Vergine Maria a Lourdes, celebreremo la XX “Giornata Mondiale del Malato”, istituita dal beato Giovanni Paolo II per sensibilizzare i cristiani e la società civile alle tematiche della salute e della malattia, della vita e della morte.

Il tema proposto quest'anno dalla nostra Diocesi, in preparazione al VII Incontro Mondiale delle Famiglie, riguarderà l'accoglienza del malato in famiglia e di conseguenza gli oneri che questa si assume. Le famiglie, spesso gestiscono al loro interno, malattie degenerative, critiche e complesse particolarmente riguardanti i genitori anziani; problema ancora più complesso per i “figli unici”. Di conseguenza, la nostra attenzione, dovrà seguire due percorsi: l'accoglienza e la cura che la famiglia deve offrire al malato e l'accompagnamento umano e pastorale che la comunità cristiana deve avere nei riguardi della famiglia, dato che quando un componente si ammala, il nucleo familiare è sconvolto e profondamente coinvolto nella situazione del congiunto.

### **L'insegnamento evangelico e magisteriale**

Gesù nel suo ministero ebbe particolare attenzione non solo per i malati ma anche per i familiari che in alcuni casi rivestirono il ruolo di “intermediari”.

La guarigione della suocera di Pietro: “Ora la suocera di Pietro era afflitta da una grande febbre e lo pregarono per lei” (Lc. 4,38b); gli intermediari gli comunicano la notizia della malattia. Il Figlio/Servo del centurione romano (cfr. Lc. 7,1-10) era malato perciò, anche il centurione soffriva per lui. Gesù guarisce il primo, ed allietta il secondo, citato come esempio di fede: “Vi dico che in nessuno, in Israele, ho trovato una simile ‘fede’ ”. Nella guarigione del paralitico calato dal tetto (cfr. Mt. 9,1-8), i parenti si sono fatti carico fisicamente della sofferenza del malato, e l'hanno accompagnato, non solo materialmente, ma sorretti dalla loro grande fede. Emblematico è il miracolo concesso alla ragazza posseduta da uno spirito impuro (cfr. Mt. 15,21-28); la madre deve insistere per ottenerlo ma alla fine ottiene da Gesù un grande riconoscimento: “Davvero grande è la tua fede; ti sia fatto come desideri”. Questi insegnamenti del Cristo e i Documenti Magisteriali invitano la Comunità cristiana ad estendere l'attenzione alle famiglie dei malati, instaurando rapporti umani ed affettivi, sostenendole moralmente perché sappiano superare il giustificato sconforto, riservando adeguati spazi e tempi.

Sul sito della diocesi: [www.diocesi.milano.it/salute/](http://www.diocesi.milano.it/salute/) si possono trovare altri sussidi:

- Testo completo della riflessione sul tema della Giornata Mondiale “Accogliere il malato in famiglia”
- Schema per la celebrazione della Parola per e con i malati e Adorazione eucaristica
- Preghiera scritta appositamente per la Giornata Mondiale del Malato 2012
- Messaggio del Santo Padre per la GMM 2012
- Elenco e alcune presentazioni di Case di accoglienza per i familiari dei malati

## INIZIATIVA

In occasione della GMM 2012 la Diocesi – a cura di Don Tullio PROSERPIO e di Don Giovanni SALA, Cappellani all'Istituto dei Tumori di Milano – stampa un LIBRETTO di riflessione e di preghiera rivolto alle persone ammalate, ai loro familiari e a quanti si sentono interpellati dalla realtà della malattia e del dolore, dal titolo

### IL BALSAMO DELLA TENEREZZA DI DIO

*Ogni Cappellano di ospedale, potrà ritirarne tante copie quanti sono i pazienti ricoverati nella Struttura in cui svolge il suo ministero. Altre copie possono essere prenotate e personalizzate.*

## LIBRI NOVITÀ

### QUALE CULTURA PER IL FINE VITA?

Ed. EDB ( euro 6.90)

La Congregazione per la Dottrina della Fede ha pubblicato il 5 maggio 1980 la dichiarazione *Iura et Bona* sul valore della vita umana, l'eutanasia, l'utilizzo degli analgesici e l'uso proporzionato dei mezzi terapeutici. In questi trent'anni molte cose si sono modificate e in campo medico abbiamo assistito a reali progressi nelle cure, a nuovi presidi terapeutici e a tecniche sempre più sofisticate di rianimazione e di mantenimento in vita del paziente, che inevitabilmente pongono nuovi interrogativi.

Il «fine vita» appare sempre più bisognoso di custodia e di attenzione. La Chiesa di Milano desidera offrire il suo contributo e la sua riflessione pubblicando gli Atti del convegno tenuto nell'ottobre 2010.



## CELEBRAZIONE dell'ARCIVESCOVO

La XX GIORNATA MONDIALE DEL MALATO di sabato 11 febbraio 2012 ci ricorda che accanto a noi vive il fratello fragile e malato. Chi soffre ha diritto all'ascolto, alla comprensione, alla compassione.

Maria Santissima, salute degli infermi e San Carlo ci aiutino a corrispondere all'insegnamento di Gesù.

Il nostro Arcivescovo – SABATO 11 febbraio alle ore 15.30 presiederà l'Eucaristia presso la Parrocchia di S. Maria di Lourdes in Via Induno, 12 – Milano.

## APPLICAZIONI e RICADUTE PASTORALI

Aiutando la famiglia a trasformarsi in nucleo produttore di senso e costruttore di speranza.

Alcuni suggerimenti.

\* **Sensibilizzare la comunità cristiana sul dovere dell'accompagnamento delle famiglie** con situazioni gravi di malattia proponendo itinerari culturali per umanizzare la sofferenza.

Ricorda papa Benedetto XVI, nella Spe Salvi: "La misura dell'umanità si determina essenzialmente nel rapporto con la sofferenza e col sofferente. Questo vale per il singolo come per la società. Una società che non riesce ad accettare i sofferenti e non è capace di contribuire mediante la compassione a far sì che la sofferenza venga condivisa e portata anche interiormente è una società crudele e disumana" (38). Aumentare l'attenzione alla famiglia del malato è un importante strumento per costruire la "cultura della compassione", prevenendo ogni deriva crudele e disumana nei confronti della vita nella fase terminale.

\* **Proporre ai giovani la "solidarietà generazionale"**, mostrando l'esempio della Madonna che visitò la cugina Elisabetta in avanzata età e bisognosa di assistenza.

\* **Operare con il metodo dell' "integrazione pastorale"**, cioè della "rete", aprendoci e collaborando con la Caritas, i Ministri straordinari dell'Eucarestia, le associazioni cattoliche di volontariato e la cappellania ospedaliera dove è presente un ospedale.

E' opportuno mettersi allo stesso tavolo e coordinare le risposte affinché nessuna famiglia rimanga esclusa dalla nostra solidarietà.

\* **Riservare attenzione anche ai famigliari nelle celebrazioni rivolte ai malati.**

\* **Intrattenersi cordialmente, nelle visite al domicilio del malati**, non solo con i sofferenti ma anche con i famigliari per comprendere i loro bisogni e desideri.

Utile strumento comunicativo è la relazione d'aiuto.

La Madonna, la potente mediatrice tra noi e il Signore Gesù, nella cui memoria celebriamo la Giornata Mondiale del Malato accresca nelle nostre comunità parrocchiali l'amore per il sofferente e per la sua famiglia.

## TRE CASE DI ACCOGLIENZA

### CASA AMICA

è Casa di accoglienza e ospitalità per malati in terapia e loro familiari L'Associazione "Casa Amica" nata nel 1986 offre ospitalità ai malati e ai loro familiari che provengono da tutta Italia per curarsi negli Istituti Sanitari di eccellenza di Milano.

E' una grande famiglia dove, condividendo quotidianamente gli spazi, malato e familiari trovano coraggio e forza.

L'Associazione guida queste 4 case:

**FUCINI** – Via Fucini, 3 – Milano

**SALDINI** – Via Saldini, 26 – Milano

**ACHILLEO** – Via S. Achilleo, 4 – Milano

**CASE DEI BAMBINI** – Via S. Achilleo, 4 – Milano

Ha sede in Via Saldini, 26 – Tel. 02.76114720 / mail: info@casamica.it

### CASA S. AMBROGIO

è Casa di accoglienza temporanea per anziani

*Offriamo:*

Offriamo ai familiari che si prendono cura dei propri anziani, ospitandoli in comunità per un soggiorno temporaneo.

Ospitalità temporanea ad anziani soli che necessitano di convalescenza protetta. Ospitalità ad anziani in momentanea difficoltà per l'inagibilità della propria residenza o per l'assenza dell'abitante (ferie, malattia, ecc.).

*Garantiamo:*

Assistenza giorno / notte

Soggiorno in appartamento di taglio familiare

Presenza di personale abilitato e di volontari per l'assistenza psico-affettiva.

Recapito: Piazza S. Ambrogio, 25 – Milano – Tel. 02.72023315

www.casasantambrogio.it

### CASA CARD. COLOMBO

è Casa di accoglienza per persone straniere nel periodo di pre/post degenze ospedaliere.

La Casa cerca di riprodurre nel possibile un clima familiare, coinvolgendo attentamente gli utenti nella gestione quotidiana della struttura.

Sono ospitati gli stranieri che versano in gravi condizioni di salute, economiche, abitative, molto spesso sole e senza l'appoggio di una rete familiare. E' riservata un'attenzione particolare alle donne e ai loro bambini.

Recapito: Via Marcantonio Colonna, 24 - Milano - Tel. 02.39201193